

DIETRO LA POLTRONA

Benefit a pioggia: dall'amata auto blu alla segreteria

**3.500 EURO PER
"ELARGIZIONI":**

**UNA SORTA
DI BENEFICENZA,
MA TUTTI
I DESTINATARI
RESTANO
IGNOTI**

Cinquanta presidenti, 94 vice e 88 segretari: in totale 232 incarichi disponibili, quasi uno ogni quattro parlamentari. Tante, tantissime poltrone, alcune fondamentali, altre utilizzate come contentino per il peone di turno. In Senato c'è la commissione d'inchiesta sulle intimidazioni agli amministratori locali e quella per le questioni degli italiani all'estero.

La Camera risponde con la commissione d'inchiesta su contraffazione e pirateria. Insieme i due rami del Parlamento gestiscono, tra le altre, la commissione sull'anagrafe tributaria e

quella sul rapimento e la morte di Aldo Moro, l'ennesima.

PER OGNI INCARICO in commissione sono previste delle indennità aggiuntive. Al Senato, 2.222 euro lordi mensili per il presidente, 555 euro per i suoi vice, 277 euro per ciascun segretario. Soldi che vanno a ingrassare la già generosa busta paga composta da un'indennità mensile di 10.385 euro, dalla diaria di 3.500 e dal rimborso, perlopiù forfettario, di 5830 euro.

I benefit legati agli incarichi in commissione non sono però terminati. Ogni presidente riceve un rimborso delle spese per il telefono cellulare che può arrivare a 5mila euro l'anno, anche se con 10 euro al mese è ormai possibile sottoscrivere un abbonamento con chiamate e messaggi illimitati.

DISPONE inoltre di 3.500 euro per le "elargizioni": una sorta di beneficenza -

fatta coi soldi dei contribuenti - i cui destinatari rimangono ignoti. Nemmeno la pentastellata Laura Bottici, questore del Senato e perciò incaricata di approvare il bilancio, è mai riuscita ad accedere ai rendiconti: "Da due anni chiedo la lista delle elargizioni, ma la risposta è sempre 'no'. È anche impossibile ricostruire l'importo totale a bilancio perché è stato spaccettato in varie voci". Ci sono poi i fondi extra per i collaboratori, due o tre per ciascun presidente: si tratta di altri 4.859 euro al mese, 58mila euro e dispari ogni anno. Infine c'è la disponibilità del più conosciuto e detestato benefit: l'auto blu.

Alla Camera gli importi delle indennità sono lievemente inferiori: si va dai 1.269 euro mensili per ogni presidente ai 158 per i segretari (in questo caso però si tratta di cifre nette). A compensare ampiamente i minori emolumenti bastano però le dotazioni per il personale accessorio: 185

mila euro per ogni presidente. In totale, solo di indennità accessorie le Commissioni costano circa 2 milioni di euro l'anno. "Noi dei 5 Stelle vi abbiamo rinunciato. Il risparmio è di 254mila euro solo per la Camera", attacca il deputato 5 Stelle Riccardo Fraccaro.

POI CI SONO le spese di funzionamento, che peraltro non considerano la voce più importante: il personale. Il bilancio 2014 della Camera parla di 450 mila euro l'anno, tra cui: 90mila euro di consulenze, 35mila di traduzioni, 30mila euro in convegni e 260mila in missioni. A queste vanno aggiunte le voci per le commissioni particolari: la Commissione Antimafia costa 562mila euro l'anno, quella per le elezioni oltre un milione, di cui 579 mila euro per il trasporto delle schede elettorali. Tanti soldi, ma solo una goccia nel mare del miliardo 717 milioni di euro spesi ogni anno dalla Camera.

al.sch.



Le auto blu parcheggiate fuori dal Parlamento

